

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione  
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari e  
scopo del giornale per ogni linea e  
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma  
cent. 80 — Per avvisi dopo la firma  
una o due colonne, chiedere le condi-  
zioni e che si spediscano a richiesta  
Avvisi in IV pagina, prosa mitissima

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si  
intendono rinnovati.

Di corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono il lettore  
ed i fogli non adranoschi.

Anno VI. — N. 195

Nonne levant animos laudes quae carmina fundunt  
In cruce signatos fura quod alma togati?

Omnes ergo simul cruce obstringamur amor:  
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinens

Martedì 29 Agosto 1905

### Aspettando l'Eclisse

Un'eclissi totale di sole è uno dei fenomeni più grandiosi che ci offra la natura, e perciò, sebbene molte volte ripetuto, è un avvenimento che lascia ricordi indelebili in quanti hanno la sorte di osservarlo. Il passaggio infatti quasi istantaneo della luce chiara del giorno ad un'oscurità che sembra più intensa per effetto dello stesso contrasto; l'ansia irrequieta che vuole dominare nella moltitudine all'avvicinarsi dell'ora del fenomeno; la tendenza quasi istintiva nei popoli meno incivili a considerare in simili avvenimenti alcuni che di meraviglioso, tutto contribuisce a far sì che il fatto di un'eclissi totale s'imprima fortemente nella immaginazione e nella memoria degli spettatori.

Ai giorni nostri però le eclissi non fanno più paura al nostro popolo, il quale sa, benché in maniera niente scientifica, che esse sono una conseguenza naturale ed inevitabile dei movimenti, insieme combinati, dei tre corpi: sole, terra, e luna.

Si chiama eclisse, in generale, la privazione di luce di un corpo celeste illuminato da un altro; il che avviene quando un terzo corpo opaco si frappone fra essi. Così ha luogo l'eclissi di luna quando la terra si frappone fra il suo satellite (luna) e il sole e i tre corpi si trovano in linea retta: perciò eclissi di luna non si ha che al plenilunio. Gli astri che hanno luce propria, come il sole, non possono propriamente essere eclissati. Quella che rimane eclissata è la terra, quando su di essa si proietta l'ombra della luna. L'uso però ha consacrato la denominazione di eclissi di sole in quest'ultimo caso, perchè relativamente a noi il sole è quello che pare eclissato.

L'eclissi di sole, lo si comprende facilmente, non può avvenire che nel novilunio, ed a pochissima distanza. Le eclissi di sole sono parziali, totali, anulari. Sono parziali quando la luna non ci nasconde se non una parte del disco solare. Quando poi nel tempo della congiunzione la luna si trova tra il sole e la terra in guisa che i centri dei tre corpi si trovino nella medesima linea retta, si ha l'eclissi centrale, che può essere totale o anulare. E' totale quando la luna sta abbastanza vicina alla terra, eccochè il suo diametro apparente eguagli o anche superi il diametro apparente del sole; sarà invece anulare se il disco apparente della luna, è minore di quello del sole; in questo caso intorno al disco oscuro della luna nuova si vedrà un anello lucido del prominente disco solare.

L'eclissi di domani, 30 agosto, sarà totale; s'intende, solo per alcuni paesi, poichè un'eclissi totale ed anche parziale di sole per tutti i paesi, ognuno lo capisce, è assolutamente impossibile: per noi italiani sarà solamente parziale, e resteranno oscurati circa 8 decimi del disco solare. Ecco l'andamento generale dell'eclissi totale. Il cono ombroso toccherà dapprima quella parte del Canada, che si trova al Sud del lago Winnipeg, passerà sull'estremità australe della Baia d'Hudson e alquanto a Nord di Terranova; attraversato poi l'Atlantico passerà sulla parte settentrionale della Spagna, ove si trovano le città di Oviedo, Leon, Burgos, Valladolid, Saragozza, Valenza e Tortosa. Abbandonata la Spagna, dopo di avere accompagnato il fiume Ebro dalla sorgente fino alla foce nel Mediterraneo, continuerà la sua corsa sulle isole Baleari, sopra una parte dell'Algeria e della Tunisia, sul golfo di Gabes, sulla Tripolitania, l'Egitto, il Mar Rosso e andrà finalmente a finire nell'Arabia.

Sono questi i luoghi dove le Nazioni hanno inviato le loro missioni astronomiche per osservare il grandioso fenomeno. Per noi italiani, come si è detto, l'eclissi sarà parziale; sarà tuttavia, anche nei semplici curiosi e dilettanti, di grande interesse ove Giove Pluvio non persista — come oggi — da solo e per proprio conto a fare l'eclissi stando da uno all'altro orizzonte il tumido canovaccio delle sue nuvolaglie.

Chi vuole quindi osservare l'eclissi con agio si provvegga prima di vetri intenzionalmente colorati — meglio in azzurro scuro anzi scurissimo — se non può avere a sua disposizione un cannocchiale astronomico, di media grandezza. E all'ora predetta dagli astronomi, armi l'oc-

chio di questo vetro e lo rivolga verso il sole... Tutto vedrà apparire sul lembo lucentissimo del medesimo come una scalfitura, che movendosi sul disco solare si va sempre più ingrandendo. Poco a poco alla luce smagliante di prima sottentra un chiarore sinistro: il cielo impallidisce e l'orizzonte si tinge di una luce incerta, indecisa, che prende tutte le gradazioni possibili, finchè all'avvicinarsi della totalità, il paesaggio più florido si ricopre di una tinta di color grigio. La natura sembra quasi risentirsi al vedersi rapir la luce che la vivifica e l'abbellisce. Gli uccelli, nelle regioni della totalità, o presso alle medesime, più non cinguettano, si ritirano nei loro nidi, quasi all'impena, sorpresi come sono dalla notte. Le stelle di prima grandezza brillano nel firmamento, e dove prima era il sole, là al suo posto non si vede che un disco nero cinto da una fascia irregolare biancastra e da un'aureola magnifica di luce raggiante d'intorno. Questo fenomeno non può essere veduto che dagli astronomi armati del loro poderosi telescopi; ad occhio nudo però, ma sempre difeso dal vetro nero, in favorevoli circostanze, è possibile vedere getti di fiamme rosse, che si sprigionano dall'aureola luminosa che circonda il disco solare totalmente oscurato, detta perciò corona solare, la cui natura è appunto uno dei principali problemi intorno al quale si affaticano da molto tempo gli astronomi.

E in Italia quando avremo un'eclisse totale? Non sarà tanto presto: chi potrà aspettare fino al 15 febbraio 1961, senza uscire dal nostro bel Paese potrà godere di questo meraviglioso spettacolo: ma forse sarà troppo presto cominciare fin d'ora i preparativi per osservarlo.

#### La durata dell'eclisse nelle varie località d'Italia.

Località	Princ.	Mezzo	Fine
Ancona	13 18	14 33	15 41
Bologna	13 13	14 28	15 38
Cagliari	13 14	14 34	15 47
Catania	13 28	14 43	15 57
Foggia	13 24	14 39	15 48
Firenze	13 13	14 29	15 40
Genova	13 8	14 25	15 37
Milano	13 8	14 35	15 35
Napoli	13 22	14 38	15 48
Palermo	13 24	14 41	15 53
Roma	13 17	14 34	15 45
Sassari	13 12	14 30	15 43
Torino	13 6	14 28	15 34
Trento	13 11	14 26	14 35
Trieste	13 16	14 30	15 38
Udine	13 13	14 28	15 37
Venezia	13 13	14 28	15 37

#### GLI ITALIANI

##### E L'ECLISSE SOLARE TOTALE.

Alcalá de Chisvert, 28. — Gli apparecchi scientifici della missione italiana che si trova qui per osservare l'eclissi totale solare sono stati messi a posto benchè il tempo sia cattivo. Fra gli astronomi continua a regnare una certa inquietudine; si teme che il tempo mantenesi cattivo impedisca di fare studi precisi sul fenomeno solare.

Jensen si trova indisposto forse per la sua avanzata età e per gli strapazzi del viaggio, ma si spera si stabilisca prontamente. Si prevede una grande affluenza di turisti per osservare l'eclissi. Le amministrazioni delle ferrovie concedono rilevanti ribassi. Domenica vi saranno feste in onore degli ospiti stranieri.

#### Ascensioni aereostatiche durante l'eclisse del sole

Domani sarà compiuta l'ascensione del pallone *Fides II*, montato dagli aereonauti prof. P. Nobis, pilota, e prof. P. Burgatti, osservatore. L'ascensione sarà contemporanea ed altre che si faranno a Burgos, a Parigi, a Berlino, a Vienna, ecc., ed ha per scopo lo studio della variazione degli elementi meteorologici alle grandi altezze durante l'eclissi solare.

#### L'inchiesta accusa l'Alinei

Roma, 28. — Il *Giornale d'Italia* dice che il sotto-segretario di Stato alle Finanze onorevole Camera ha comunicato al Procuratore del Re i primi risultati dell'inchiesta intorno ai fatti attribuiti all'economista Alinei.

Secondo il *Giornale d'Italia* la commissione d'inchiesta avrebbe appurato che l'economista faceva uso tanto per la sua casa ad Anzio che per quella a Roma di operai del Ministero.

Alcuni di questi operai, sempre secondo il citato giornale, avrebbero dichiarato che i lavori erano fatti fuori delle ore in cui erano obbligati a lavorare per il ministero e che l'Alinei li compensava con denaro proprio. Altri operai invece avreb-

bero confessato che lavoravano per l'Alinei appunto nelle ore in cui dovevano essere al Ministero e che l'Alinei non ha dato loro alcun compenso tranne qualche piccola mancia.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che pare assodato che l'Alinei non solo conoscesse le frodi postali compiute dall'Ugliengo e dal Fabbrì, ma fosse anche personalmente implicato negli imbrogli. Per queste ragioni Camera ha creduto suo dovere di comunicare le due relazioni al Procuratore del Re e fino da stamane il giudice istruttore si è recato al Ministero delle Finanze per le indagini necessarie; l'autorità giudiziaria ed il Ministero delle Finanze hanno fatto richiesta alla Corte dei Conti delle pezze giustificative riguardanti la gestione dell'Alinei.

Lo stesso giornale dice anche di sapere che il Procuratore del Re in seguito ai risultati dell'inchiesta preliminare fatta dal Ministero delle Finanze, ha denunziato l'economista del Ministero stesso cav. Alinei.

### Intorno alla pace

#### Ancora indecisi!

Russi e Giapponesi si sono ancora indecisi se fare la pace o continuare la guerra.

Ne gli ultimi telegrammi provenienti da Portsmouth lasciano intravedere che vogliono presto uscire da tale indecisione.

Intanto da questa, mentre i soldati in Manchuria stanno in posizione di riposo, traggono ardore i giocatori di borsa, che fanno aspramente battagliare tra loro le due rendite — russa e giapponese!

Ma eccovi gli ultimi telegrammi da Portsmouth in data di ieri.

#### Prospettiva oscura.

La riunione della conferenza per la pace fu rinviata a domani martedì alle ore 4 pomeridiane su domanda di Takahira.

Takahira chiese che la conferenza si rinviasse a domani perchè finora non ricevette ulteriori istruzioni da Tokio.

Takahira ha visitato ieri Witte e gli chiese tersera un nuovo colloquio avanti pranzo. Secondo alcuni indizi i giapponesi farebbero oggi una nuova proposta tale da prolungare la conferenza di alcuni giorni. La prospettiva tuttavia si conserva oscura.

Si afferma insistentemente che Roosevelt ha diretto un nuovo appello al Mikado.

Stanotte nell'appartamento di Witte vi fu un nuovo colloquio tra Witte e Takahira. Mancano particolari intorno agli argomenti trattati.

#### Roosevelt ha comunicato le sue proposte ai due Stati belligeranti. — Il Giappone rinunzia a Sakalina?

Portsmouth, 28. — Per riguardo al plenipotenziario il presidente Roosevelt comunica contemporaneamente le sue proposte allo Czar, al Mikado ed ai plenipotenziari.

I termini di tali proposte non sono noti, ma la nota di Roosevelt sarebbe, da quanto si afferma, un così caloroso appello ai sentimenti di umanità che i belligeranti non oserebbero di respingerlo in massima se tale appello fosse conosciuto dal mondo civile. Sulla seduta di ieri non si ha alcun particolare che concerne l'indennità.

La risposta dello Czar all'ambasciatore degli Stati Uniti a Pietroburgo e le istruzioni dello Czar a Witte sono considerate come decisive; rimangono però da appianare considerevoli divergenze. L'eliminazione da parte dei giapponesi degli art. 10 e 11 aveva per condizione corrispondente che i russi accettassero di pagare l'indennità come riscatto di una parte dell'isola di Sakalina.

Un giapponese bene informato affermava che la questione della pace e della continuazione della guerra è ancora indecisa.

Komura ha preso tempo per consultare il suo governo sulla possibilità di nuove concessioni. Alcuni membri della missione giapponese sarebbero propensi alla conciliazione.

Secondo il *New York Times* si ritiene che Komura offra domani di rinunciare a tutta l'isola di Sakalina pur di avere l'indennità perchè il Giappone avrebbe estremo bisogno di denaro. Un funzionario russo diceva che la causa della pace è perduta perchè il Giappone non modificò le sue condizioni sufficientemente da renderle accettabili.

Il *New York Times* dice inoltre che quantunque Witte non respinga le condizioni modificate, occorrerà che la conferenza sia rimandata di due giorni per sottoporle allo Czar.

#### NUOVE VITTIME.

Milano, 28. — Stasera è terminato il processo per le dimostrazioni per Gramscichelo. 12 imputati furono condannati a pene variabili da un mese a 3 giorni.

Braccialarghe fu condannato a 6 giorni.

Meno male che questa volta c'entra anche un Braccialarghe!

### Intorno all'eclisse

#### I.

La scienza e l'eclisse — Perchè gli astronomi vanno in Spagna.

Il P. Guido Alfani, dell'Osservatorio Ximieniano, scrive alcuni istruttivi articoli intorno all'eclisse, agli strumenti per osservarlo e al lavoro degli astronomi in tale circostanza. E noi crediamo utile per i nostri lettori spogliare da quegli articoli le nozioni che più ci sembrano interessanti.

La scienza astronomica — scrive dunque il P. Alfani — è ora in possesso, di quasi assoluto, delle leggi che governano i viaggi degli astri nello spazio, tanto che può non solo predire la possibilità dei fenomeni, ma predirne con ammirabile esattezza (fino al secondo)

e vavevoli contributi al progresso scientifico.

Parliamo intanto delle osservazioni astronomiche vere e proprie.

Quantunque sia sempre stato vero il detto che tre quarti dell'osservatorio sono formati dall'occhio dell'astronomo, pure bisogna convenire che un astronomo senza osservatorio vale sempre meno di un quarto! Dunque, ci vuole l'osservatorio, ossia ci vogliono gli strumenti.

In primo luogo, ognuno lo sa, i cannocchiali terrestri e celesti; poi, gli equatoriali, gli spettroscopi a visione diretta e fotografici, gli elioscopi polarizzatori, i cronometri.

Nessun lettore si spaventi nel sentire tanti nomi, forse per lui novissimi, perchè con poche parole di presentazione tutto



Proiezione dell'eclisse totale.

le ore nelle quali avverrà, le sue durate, e tutte le più minute circostanze di ordine matematico.

E' poi tanto sicura delle leggi che ha conquistato a poco a poco nel lungo andare dei secoli, che ha già potuto calcolare tutte le eclissi di questi ultimi cento anni.

L'Eclisse di quest'anno sarà totale, ma purtroppo non dappertutto! anzi, l'ombra della luna lo relegherà su d'una zona lunghissima (dal centro degli Stati Uniti all'Arabia), ma però oltremodo stretta, di appena 200 km. Fuori di questa striscia, che si dice, in linguaggio astro-

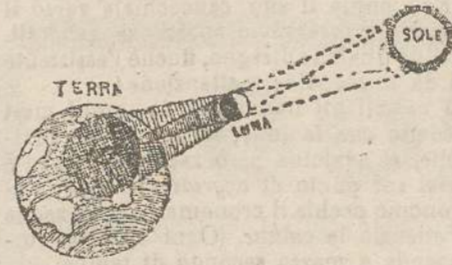


Figura teorica dell'eclisse.

nomico, « zona di totalità », l'Eclisse sarà più o meno parziale.

Ho detto ora che l'Eclisse sarà totale dal centro degli Stati Uniti fino all'Arabia; come mai allora gli astronomi americani vanno in Spagna? La domanda è giustissima e richiede la sua risposta. Sebbene l'Eclisse sia totale su tutta la zona sopra descritta, pure la durata della totalità è molto varia a seconda dei luoghi, e sarà massima circa alla metà di lunghezza della zona di totalità; ora la Spagna si trova appunto in questa felice ed invidiabile posizione, e tutti gli astronomi ne approfittano per prolungare, diti così, al più possibile la durata di quei momenti solenni e importantissimi. Non vanno, però, tutti in un medesimo luogo, più che altro per evitare il pericolo di perdere tutti lo studio dell'Eclisse a causa del cattivo tempo.

E' crudele, ma pure è un fatto accaduto e anche più volte che dopo viaggi, spese e fatiche di studi preparatori, il cattivo tempo, o magari poche nuvole abbiano mandato in fumo i piani di tanti studi.

#### II.

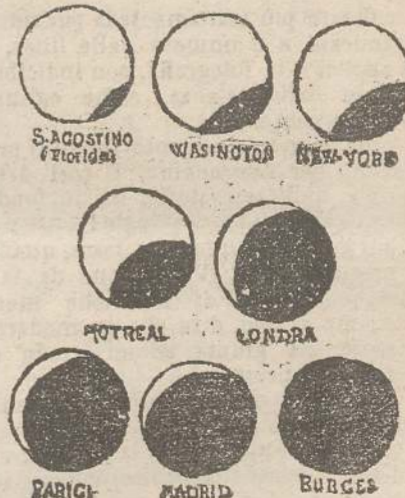
Osservazioni diverse durante un'eclisse — Astronomi e strumenti — Cannocchiali — Equatoriale.

Le osservazioni che si possono fare durante un'eclisse sono tanto numerose e svariate, da poter dire, senza punto esagerare, che qualunque circostanza, anche in apparenza più piccola, abbia un grande valore. Perfino il modo di comportarsi degli animali ha la sua nota importante, se non altro per il naturalista: sicchè si può concludere che chiunque abbia un po' di cultura e un po' di buona volontà può dare dei grandi

diventerà chiaro e intelligibile. Vediamo con ordine. Che cos'è un cannocchiale, tutti lo sanno; è uno strumento che serve, per dirla in linguaggio povero, ad avvicinare l'immagine degli oggetti lontani. Ora, se questi sono alla superficie terrestre, debbono esser veduti per il loro verso, altrimenti non si capirebbe più nulla; e, per ottenere ciò, bisogna che la luce passi e ripassi attraverso un numero assai grande di lenti, il che, naturalmente è a scapito della luminosità dell'immagine, mentre, in quelli celesti, poco importa se l'immagine viene dritta o rovescia, trattandosi di corpi rotondi; importando, invece, moltissimo che l'immagine sia ben luminosa, per vederne sempre meglio le particolarità.

In quelli terrestri, dunque, l'immagine è dritta, nei celesti rovescia; ecco dunque spiegata la differenza fra i due generi di cannocchiali. Passiamo all'equatoriale.

La terra ruota sul proprio asse; ora, è chiaro che, se il cannocchiale è montato su d'un treppiede, e si mira, per esempio la luna o una stella, questa dopo pochi momenti sono sfuggite dal suo campo, perchè la terra in quel po' di tempo ha girato. Cosicchè, se si vuole seguire a vederle, bisogna che si ripunti il cannocchiale.



Questa figura sommaria rappresenta le varie proporzioni dell'eclisse visibile nei vari siti accennati. Nel Veneto l'eclisse si vedrà presso a poco come a Londra per cui il Sole sarà occultato per circa quattro quinti della sua grandezza. La parte bianca della circonferenza indica appunto, come si comprende, la parte che rimarrà scoperta. A Burgos il Sole viene totalmente coperto dalla luna.

Questo, naturalmente, disturba molto chi studia un fenomeno, e perciò sarebbe molto comodo il poter fare in maniera che l'astro rimanesse sempre visibile, senza bisogno di toccar mai l'apparecchio.

Il problema è stato risolto completamente. Un sistema di orologeria è costruito, e vien regolato in maniera, che muove il cannocchiale, facendogli descri-

vere degli archi esattamente paralleli all'equatore, d'onde il suo nome di Equatoriale, cioè, una volta puntato un astro, esso resta senz'altro esattamente nel campo del telescopio, e all'astronomo rimangono perciò le mani libere per prender appunti, disegni, ecc. mantenendosi egli anche per ore, volendo, fisso coll'occhio all'oculare.

III.  
Elioscopi polarizzatori — Spettroscopi — Cronometri — L'osservatorio di Neuchâtel — Andamento dei cronometri.

Ho poi notato altri apparecchi, quali gli elioscopi polarizzatori e gli spettroscopi. Per i primi la cosa è molto facile a capirsi.

È noto che il sole non si può guardare direttamente, e molto meno col cannocchiale, senza frapporre un vetro nero, che si chiama offuscatore.

Questo metodo, sebbene sia molto sbrigativo, potendosi con grande facilità mettere e levare l'offuscatore, pure non è troppo buono, perché prima di tutto il vetro nero colorisce, sia pure uniformemente, il disco solare di una tinta che non è sua propria, e poi lascia sempre passare i cosiddetti raggi calorifici, che sono caldissimi, e che danno molta noia all'occhio.

Allora, quando specialmente si vogliono fare delle ricerche speciali e di grande durata, si ricorre agli elioscopi polarizzatori, dei quali abbiamo un gran numero di sistemi, tutti simili però nel principio teorico, che è il seguente: si sa che la luce può essere riflessa dagli specchi; ma se essa cade su di uno specchio in un certo modo speciale, con una certa inclinazione, non può poi esser più riflessa da un altro specchio, voltato in una determinata direzione diversa. Sicché un raggio di sole che si facesse cadere, com'è richiesto dalla teoria, sul primo specchio, non potrebbe poi esser veduto più sul secondo.

In realtà, però, non si ha la così detta estinzione completa della luce; si ha, invece, una fortissima diminuzione che rende tollerabile all'occhio più sensibile e delicato il corpo luminoso che si osserva.

Si è approfittato di questo principio per creare dei piccoli strumenti che si avviano al posto dell'oculare sui cannocchiali, e che permettono di vedere benissimo il sole col suo colore naturale, e privo affatto, (ed è quello che importa di più) dei suoi raggi calorifici.

Con tal mezzo l'astronomo vede direttamente il sole tal quale è, coi suoi colori, e questi in tutte le loro più lievi sfumature.

Riguardo agli spettroscopi la cosa è molto ma molto complessa. L'accennerò soltanto di volo, senza la presunzione di spiegarla, perché la sua spiegazione suppone troppe nozioni di fisica, sulle quali non è questo il luogo né il tempo di intrattenersi.

Nello spettro solare, quell'insieme, cioè, di vivacissimi colori che risultano dal passaggio della luce del sole nel prisma, vi sono, invisibili ad occhio nudo, ma benissimo visibili col microscopio, delle linee più o meno sottili, nere, che striano, dirò così, tutti i colori.

Queste linee, che sono a migliaia, sembrano messe lì a caso; sono, invece, di somma importanza per lo scienziato il quale per mezzo di esse è riuscito a sapere perfino quali sostanze si trovano nel sole e nelle stelle.

Ora lo spettroscopio consiste in questo: in uno o più prismi di cristallo, collocati al posto dell'oculare; è in tal modo che la luce, la quale penetra nel cannocchiale, viene a traversarli, e a scindersi nei vari colori, rendendo quelle linee benissimo manifeste. Anche questo strumento, di piccola mole, ma di somma importanza, si avvia al cannocchiale come l'elioscopio.

L'astronomo vigila, fa scorrere rapidamente il suo spettroscopio intorno al disco solare, e scuopre la posizione e la relativa grandezza di certe righe (e perciò di certe sostanze) le quali, invisibili a tanti privi di siffatto strumento, parlano invece a lui e gli svelano immensi segreti!

Per fissare più esattamente la posizione, la grandezza e il numero delle linee, è stata applicata la fotografia, con indicibile vantaggio della scienza, come ognuno facilmente comprende.

Il cronometro, strumento fra tutti preziosissimo per l'astronomo, è il così detto « cuore » dell'osservatorio, è, in fondo, un orologio; ma che orologio!

È sul genere di quelli da tasca, quanto mai preciso, però! Ve ne sono di fabbriche migliori e di fabbriche meno buone; ma si può dire che la moderna orologeria sia giunta ad un grado di perfezione inaspettato.

È veramente meraviglioso l'andamento di molti cronometri. Siccome possono variare la loro marcia (è questo il vocabolo tecnico) col variare della temperatura, così, per vedere se essi sono esattamente compensati, si tengono in apposite sale o stufe a temperatura diversissime, da 10 gradi o più sotto zero a 40 e più sopra zero.

Eppure, con tali variazioni, la differenza di marcia talvolta non raggiunge il decimo di secondo in ventiquattrore! Con essi dunque, opportunamente verificati, l'astronomo sa con certezza l'ora nella quale accade il fenomeno: ora, che esso aveva già predetto con calcoli lunghi e laboriosi.

IV.  
Scelta della località — Osservatori provvisori — Collocazione degli strumenti — Preparativi — Programma di studio — Sparizione del tempo — Disposizione degli strumenti — Sacrifici eroici.

Abbiamo fatto la conoscenza degli stru-

menti principali che servono allo studio delle eclissi, ora vedremo astronomi e strumenti in attività di servizio.

La comitiva degli astronomi sceglie una località più che può elevata sull'orizzonte, e ivi fa costruire le baracche o le tende, che devono a suo tempo accogliere e custodire gli strumenti delicati e preziosi.

Alcuni di questi hanno già per costruzione una base sufficientemente pesante, tanto da garantirne la stabilità in maniera assoluta, e non resta quindi che posarli direttamente sul suolo: altri, invece, richiedono la costruzione di solidi pilastri in muratura, la quale, come è chiaro, porta via qualche giorno. È appunto questa una delle ragioni principali per cui gli astronomi si rifanno così per tempo a recarsi sul luogo.

Preparate le baracche e i pilastri, si può dire che cominci allora il vero e proprio lavoro astronomico.

Prima di tutto, si devono collocare a dovere gli strumenti, voltarli in quella data direzione, e livellarli; cose tutte che in lingua astronomica sono comprese nelle parole: *rettificare lo strumento*.

In ogni baracca, secondo i casi, prenderanno posto, durante l'eclisse, almeno due astronomi con l'assistente; ma non abbiamo furia, per carità, perché la furia non sta punto d'accordo colla scienza e con le operazioni di questo genere.

Rettificati gli strumenti, nei singoli giorni che precedono l'eclisse, gli astronomi, ognuno per conto suo proprio, compiono ricerche del genere relativo alle osservazioni speciali che vogliono fare, non trascurando persino le prove degli atti che dovranno compiere nei momenti dell'importante fenomeno.

Ogni astronomo, che si reca a studiare un'eclisse, come porta con sé gli strumenti, così, e anzi molto più, porta con sé un programma vero e proprio di studio, pensato e calcolato al tavolino del suo osservatorio prima di partire.

Sa, per esempio, nel luogo dov'egli si recerà, il fenomeno avrà la durata di 170 secondi; ne stabilisce tanti per una ricerca, tanti per un'altra, tanti per un'altra ancora; e così via; e questo non a caso, ma pensatamente; prestabilisce la posizione dei vari strumenti; la disposizione, su di un tavolo in vicinanza a lui, dei vari pezzi che al buio dovrà rapidamente cambiare ai cannocchiali, e determina perfino la posizione dell'assistente. Ricorda anzi di aver letto nella relazione d'un certo eclisse, che uno dei nostri astronomi, recatosi a studiarlo in lontanissime regioni, aveva dovuto prendere come assistente un povero marinaio francese, il quale era incaricato di dargli dei segnali a certi tempi stabiliti, osservando un orologio a polvere. Il bravo astronomo, poiché prevedeva che se quel povero diavolo di marinaio avesse veduto un tantino d'eclisse, avrebbe pensato per conto suo l'orologio a polvere, sapete che cosa fece? obbligò l'assistente a star seduto colle spalle voltate al sole!

Pensate voi alla bile di quel povero infelice, costretto a guardare un po' di rena cadente, alla luce flosca di un lumicino ad olio, invece che di poter godere del più sublime spettacolo della Natura! Ma si avvicina oramai il momento solenne, e anche all'astronomo più provelto e più pratico entra addosso un certo non so che molto simile alla commozione; la quale, però, deve essere da lui signoreggiata completamente, se non vuole esporsi al pericolo di fallire all'impresa.

Egli punta il suo cannocchiale verso il sole, e ne osserva le apparenze generali. Prende qualche disegno, finché l'assistente gli dà il segnale: « attenzione! »

I calcoli gli hanno già da molti mesi predetto che la luna, ancora s'iffatto invisibile, si avvicina però rapidamente, ed è quasi sul punto di aggredire il sole; l'astronomo occhia il cronometro, e ne segue in silenzio le battute. (Ogni battuta corrisponde a mezzo secondo di tempo).

V.  
Momenti solenni — L'astronomo in osservazione — Quello che vede — Racconto e dichiarazione di due Astronomi.

Il calcolo gli ha predetto il punto esattissimo in cui la luna *intaccherà* il disco solare; ed egli fissa l'occhio ed osserva attentissimamente, poiché questa è fra le osservazioni più difficili a farsi in tutto l'eclisse. Ad un tratto, ha la sensazione che qualche cosa ci sia in quel punto, e davvero c'è. L'eclisse è incominciata. Ricorda la battuta del cronometro, la detta all'assistente, e così il primo contatto è preso. Sul sole ci sono per l'appunto delle macchie; per ciascuna di esse l'astronomo ripete ciò che ha fatto per il primo lembo del sole; ed ha così altrettante verifiche, che poi confronterà con quelle ottenute dai suoi colleghi, i quali nelle tende vicine, lavorano al pari di lui in silenzio.

Finché il centro del sole non è oscurato dalla luna, la luce del giorno non è visibilmente cambiata; ma appena ha toccato questo punto, si comincia a notare un abbassamento sensibile.

L'illuminazione diviene scarsa e fa prendere alla natura una tinta di tristezza tutta particolare. Rammento che anni sono ad un'eclisse assai bello, ma soltanto parziale, che potè studiare dall'Osservatorio, quella tinta mi fece una tale impressione, che non mi pareva vero finisse il fenomeno. La luce abbassa ognora più rapidamente, e in pochi minuti del bel sole di agosto non rimane che una sottilissima falce tagliente, a punte estremamente acute.

Ecco il grande momento. L'astronomo coll'occhio al cannocchiale, e coll'orecchio teso, conta le battute del suo cronometro, ritenendo quasi il respiro, per non perdere un istante della maggiore imper-

anza! finalmente, l'ultima faglia sparisce, ed egli ne prende nota esatta.

Con la massima rapidità cambia strumento; fissa, osserva, appunta! Intorno a lui, silenzio assoluto. A un certo momento, l'assistente dà un segnale prestabilito, e suggerisce l'osservazione da fare.

L'astronomo immediatamente obbedisce, svita un pezzo, ne avvita un altro al suo telescopio, osserva, appunta, disegna. L'assistente daccapo lo riacquie con un nuovo suggerimento, e così l'astronomo muta apparecchio, e ritorna magari al primo cannocchiale. Così trascorre il tempo brevissimo dell'eclisse, e l'astronomo non l'ha ancora veduto!

Il programma prescrive che negli ultimi 30 secondi egli debba osservare la cosiddetta *corona*.

L'assistente, ad un tratto, suggerisce — « La corona! » — e comincia immediatamente a leggere una fitta serie di domande, alle quali l'astronomo, tenendo sempre l'occhi al suo cannocchiale, risponde con monosillabi e con frasi brevissime, come se egli pure leggesse scritto lassù lontano, sul sole! L'astronomo detta, l'assistente nervosamente scrive... Ma un raggio di luce quasi l'acceca... Il sole è ricomparso... l'eclisse totale è finita.

Sublime spettacolo! ma qual sacrificio altresì, e qual violenza deve fare lo studioso a sé stesso, in cosiffatti momenti!

L'astronomo Bailly ci ha lasciato in una sua relazione alcune frasi che mi piace qui di riportare, e che danno una conferma assai chiara di quanto ho asserito. Egli scrive: « E' o attento al mio cronometro... Appena sparisce completamente il sole, la folla lontana scoppia in un applauso. Tutte le mie fibre s'elettrizzano, ed un fremito s'impadronisce di me. Guardo il sole, e mi trovo di faccia allo spettacolo più meraviglioso che l'immaginazione possa mai creare. »

L'astro del giorno era sostituito da un disco nero come la pece, e contornato da una aureola brillante (che è detta appunto la *corona*) come quella che si usa dipingere intorno alle teste dei santi. A quella vista rimasi sbalordito, e per una porzione assai grande di quei momenti preziosi... Fui sul punto di dimenticare interamente lo scopo del mio viaggio... »

Ei è un astronomo che parla; uno di quegli uomini, cioè, famigliarizzati oramai a dir così colle meraviglie celesti, e che dalle relazioni scientifiche degli altri aveva già attinto esatta conoscenza di quanto sarebbe avvenuto.

Quale impressione deve far, dunque, a coloro che hanno conoscenza, si, ma non troppa familiarità con siffatti fenomeni?

E' poi, supremamente eloquente la dichiarazione dell'astronomo Della Rue, il quale dopo aver fatto un lungo viaggio per studiare un'eclisse, rimase tanto mortificato di non aver potuto godere dal lato estetico, da dichiarare, che, alla prima occasione, avrebbe fatto sì volentieri un viaggio, per andare a contemplare un nuovo eclisse, ma, come semplice dilettante, e senza strumenti, volendo egli godere a suo agio delle impressioni, alle quali allora aveva dovuto rinunziare, facendo tanta violenza a se stesso.

VI.  
Lo studio nel presente eclisse.

Il prof. Naccari scrive:

Un'eclisse totale interessa l'astronomo per lo studio del Sole, la cui costituzione fisica resta ancora un'incognita per la scienza. Sono le osservazioni sull'assorbimento della luce fotografica prodotto dall'atmosfera solare, quelle che soprattutto importano; sono le osservazioni della corona del Sole, atmosfera gassosa a contorni vaghi, che si estende a forma di gloria luminosa a una grande distanza attorno all'astro, quelle che devono risolvere questioni importantissime finora arcaiche.

Missioni scientifiche di varie nazioni mandate dai rispettivi governi vanno in Spagna od in Algeria e Tunisia per studiare il fenomeno, l'Italia non ha denari per spendersi in tali studi e gli astronomi italiani se vogliono studiare devono spendere del proprio. Le ferrovie di Francia e Spagna fanno ribarsi del 50 per cento per quelli che vogliono assistere allo spettacolo, le ferrovie italiane non facilitano gli studiosi. L'Osservatorio di Lick, sul monte Hamilton in California, manda tre missioni, una nel Labrador, un'altra nella Spagna e la terza in Egitto, tutte tre a spese di un mecenate, del signor William H. Crocker. A quando in Italia di questi emuli!

La questa eclisse si studierà pure il fenomeno delle ombre mobili e fuggenti e quello cosiddetto delle frangie d'ombra, fenomeni che hanno luogo al principio e alla fine delle eclissi totali.

Questi fenomeni hanno qualche cosa di analogo a quelle ondulazioni luminose, che si osservano sulle facciate delle nostre case prospicienti i canali, dipendenti dalla luce solare, che batte su esse, dopo che è stata riflessa alla superficie dell'acqua un po' scintillata.

Queste ondulazioni luminose sono state notate per la prima volta da Arago nell'eclisse del 1842, ma una descrizione completa non la dà che Diamilla Müller di Milano in occasione dell'eclisse del 22 dicembre 1870 osservato in Sicilia. Il Müller scrive: « Appena il disco solare fu oscurato e l'ultimo raggio di luce scomparso come per incanto, ci fu dato di poter osservare il bellissimo fenomeno delle ombre vacillanti e cadenti oblique sulla terra. Queste ombre avevano la forma di lunghe fasce ondeggianti, mobilissime, come spinte da forte vento, parallele fra loro, della lunghezza apparente di circa mezzo metro, separate e distinte le une dalle altre, ma succedentisi con furia, e lunghe quanto era lungo il piano sul quale si proiettavano. »

Le frangie d'ombra nell'eclisse del 28 maggio 1900 presentarono, in certi momenti, aspetti mai prima osservati. Esse erano formate di un nastro ben ardesia carico di un centimetro di larghezza, accompagnate da ciascuna parte di una penombra di un cm. pure di larghezza; ondeggiano rapidamente e procedevano parallelamente nella stessa direzione apparente dell'ombra della Luna sulla Terra prima della totalità e in direzione opposta dopo la totalità.

L'astronomo Rotch dell'Osservatorio di B'n-Hill dà nel bollettino della Società Astronomica di Francia di questo mese le istruzioni precise per osservare scientificamente queste ombre.

Non si conosce ancora la causa di queste apparenze e speriamo che studi ulteriori ce la facciano nota. Facciamo intanto voti che il 30 Agosto risplenda sereno.

Un lodevole atto della Banca d'Italia.

Roma, 28. — Su proposta del direttore generale approvata e fatta propria dal Consiglio di amministrazione della azienda agraria, il Consiglio superiore della Banca d'Italia nell'odierna seduta deliberò la conversione di tutte le cartelle del Credito fondiario della già Banca Nazionale del Regno allo interesse del 3,75 per cento netto con decorrenza dal 1 ottobre applicando senz'altro le disposizioni dell'articolo di legge 7 luglio 1905.

## Gl'incredibili fatti di Alessandria

Lo sciopero generale.

Alessandria, 28. — Ecco il testo del manifesto della Camera del lavoro, che si affigge in questo momento, per le vie della città:

« Gli iscritti alla Camera del lavoro ed i lavoratori tutti sono invitati ad astenersi dal lavoro domani, martedì 29 corrente in segno di solidarietà con la ex-Amministrazione della Congregazione di Carità. »

Sono pure avvisati che in detto giorno, alle ore 16, nel cortile del Collegio di piazza Principe Amedeo, si terrà un pubblico comizio, ove parleranno G. B. Casorati, segretario della Camera del lavoro, e l'avv. Billoni. »

L'Amministrazione della Congregazione di Carità, come sapete, è stata scelta dal Prefetto, che vi ha nominato un commissario.

Il primo sangue!

Per troppo, prima ancora che lo sciopero generale sia stato proclamato, ha già le sue vittime, e due feriti stanno in un letto di quell'ospedale da cui il loro feritore vuol cacciare le monache. Il fatto tristissimo che è una riprova dell'eccezione che regna tra i socialisti, è accaduto ieri sera a tardissima ora.

Nel Caffè-concerto Roma, situato nella via omonima, nacque un'animatissima discussione fra l'orfeone Enrico Porta di 40 anni, abitante in via Trotti, 40, ed il ferroviere Pietro Masobrio, quarantenne abitante in via Mondovi, 4, e Giovanni Grappiolo di 47 anni, abitante in via Rattazzi, 51. La discussione proseguì fuori del caffè e si riaccese più aspra e violenta: e improvvisamente il Porta, tratto un coltello, ne inferse quattro colpi al Masobrio, ferendolo al costato in direzione del cuore, ad una spalla, all'inguine e ad una coscia; con un quinto colpo l'accoltellatore spacò un occhio all'altro ferroviere, che si acciuffò e corse subito all'ospedale da alcuni passanti e trasportati all'ospedale civile, dove si trovano in grave stato; anzi il Masobrio è in condizioni disperate.

Il feritore fuggì. Fu arrestato un suo fratello, che è un consigliere comunale, ma più tardi fu rilasciato. Dalle prime indagini fatte, la polizia appurò che il litigio sarebbe stato originato dalla discussione sulla necessità dello sciopero-protesta in seguito alla questione della Congregazione di Carità.

Para che il feritore avesse deplorato con parole violente il fatto che i ferrovieri, nonostante le sollecitazioni, non intendono prender parte allo sciopero e gli avrebbe chiamati « k-umiri » e simili. Da ciò il risentimento vivace del ferroviere, e la violenza della lite che l'orfeone socialista doveva così sanguinosamente terminare.

Il progresso dei ladri.

Parigi, 28. — Il Petit Journal ha da New York:

Due bombe di dinamite sono state lanciate ieri sera nel circolo della stazione balneare di Svatoga. Una persona fu uccisa. Si tratterebbe di un nuovo genere di furto.

I ladri approfitterebbero del panico per rubare l'oro ed il denaro che si trova sulle tavole da giuoco.

Una nuova cura della tisi.

Si ha da Parigi, 27: Il New York Herald riceve da New York un telegramma con cui si viene ad aggiungere un rimedio ai tanti prodigiosissimi per guarire la tubercolosi.

Questo telegramma dice che tutti i principali medici di New York hanno ricevuto una circolare dall'Ospedale del personale delle poste di New York, nella quale si annuncia la scoperta di una nuova cura per la tisi. Il nuovo rimedio consiste nel succo di vegetali crudi: patate, carote, sedani e altri simili.

La dose è di due oncie dopo i pasti. L'annuncio è fatto al tempo stesso che dodici pazienti con tubercolosi polmonare bene sviluppati sono stati assolutamente guariti.

Cinquanta altri pazienti sono andrò in cura e progrediscono in modo soddisfacente.

Gli esperimenti sono stati fatti nel suddetto ospedale sotto la direzione del dottor John F. Russell, il quale per diversi anni è stato il principale difensore della sopralimentazione opposta al sistema della medicazione pel trattamento della tubercolosi di tipo polmonare.

Si annunzia che la medicina si troverà quanto prima presso tutti i farmacisti.

Basta che questo nuovo medicinale americano non contenga troppo succo di... carote!

## Dalla Provincia

S. Daniele, 28 agosto.

Erano falsi!

Ieri a Rivarotta, certo Leonardo Fabbro, cesa sua praticava un buco nel muro di casa sua mise alla luce una cassetta di ferro.

Trepidante, l'estrasse, l'aperse, e la trovò piena di mezzi marenghi d'oro con l'effigie di Napoleone III. Era un tesoro!

Ma non fu che delusione, poiché tosto s'accorse che le monetucce erano di rame dorato, molte delle quali pur conservando intatto il conio bellissimo, avevano perduto la lucentezza propria dell'oro, assumendo invece quella dell'ottone.

Il Fabbro, col cur poco contento, come si può credere, riposte le 350 pseudo monete nella scatola ferrea, le consegnò al segretario del Comune, il quale ieri le depositò all'autorità giudiziaria di qui.

Casarsa, 28 agosto.

Inaugurazione della nuova canonica — nomina canonica.

Ieri qui in questo paese si è celebrato un festiccio poco chiassoso, ma bella e simpatica quanto mai.

Di ritorno dalla S. Visita Pastorale Sua Ecc. Mons. Vescovo si è fermato fra noi per la benedizione delle nuove campane e per l'amministrazione ai fanciulli della S. Cresima.

Il M. R. Parroco allora ha voluto approfittare della circostanza per inaugurare la splendida ed artistica sua nuova canonica.

Per chi non lo sapesse è questa una riuscitissima costruzione di stile bizantino-veneto disegnata dal valoroso architetto cav. Ruppolo restauratore sapiente del Palazzo Ducale di Venezia nonché ideatore e direttore della superba pescheria che si sta costruendo nella magnifica città della laguna.

Per essere stata adossata alla vecchia la nuova canonica lascia vedere soltanto tre facciate una diversa dall'altra, tutte artisticamente ideate. Vi si vede una quantità di finestre, diverse per forma e grandezza asimetricamente distribuite con arte ed archivolti in mattoni rosso frastagliate da capitelli e colonnine di pietra bianca d'Istria così che formano un meraviglioso contrasto col fondo grigio chiaro dato dalle piccole pietre con le quali è fatta la casa. L'interno poi è molto semplice; una sala in mezzo con quattro stanze ai lati come si usa comunemente, tutti i soffitti sono alla sansovina, le decorazioni semplici, ma artisticamente intonate il pavimento a mosaico alla veneziana. In fondo alla seconda stanza a destra di chi entra nella ex saletta della vecchia casa si presenta la magnifica scala in legno sempre in stile, di fattura mirabile con in fondo una ridente trifora che prospetta l'orto e la campagna si che riesce come il bombone della casa tutta.

La distribuzione delle stanze nel piano superiore è uguale a quella del piano terra. Ecco nelle sue linee principali la canonica di Casarsa che volere o non volere resterà quale documento del nuovo rifiorimento dell'arte antica e come a questo rifiorimento s'interessi il nostro Clero.

Bisogna però pur dirlo che se la canonica di Casarsa merita ricordata e celebrata per la sua originalità e per la profusione dell'arte lo merita ancora per la generosità del nostro R.mo ed amato Parroco che ha voluto regalare a sue intere spese un gioiello così artistico di canonica.

Ed è per questo che Sua Ecc. apprezzando la generosità ed i meriti del Don Colussi, al pranzo inaugurale al quale intervennero le notabilità del paese ed alcune anche del di fuori, lo inalzava alla dignità di Arciprete personale. I casarsesi applaudono alla generosità ed alla munificenza del loro già Parroco ed ora Arciprete ed alla benevolenza di Sua Ecc. per l'atto suo grazioso.

Del Col Andrea.

Maniago, 28 agosto.

Calcolatori di frode.

Ieri i carabinieri durante il loro giro di perlustrazione scopersero certo Vallau Antonio e Feruzzi Antonio che cacciavano senza la prescritta licenza.

Al primo venne arcastrato il fucile, all'altro la civetta e le panie.

Il Vallau all'atto della contravvenzione, per fare il bravo minacciò i carabinieri e perciò venne anche arrestato.

Gemona

28 agosto.

Grandi feste

Organizzate dalla società Pro Gemona i giorni 8, 9, 10 settembre avranno luogo qui delle grandi feste. Eccone il programma:

Venerdì 8. Ore 6. — Apertura delle feste al suono dello storico Campanone con sparò di mortaretti.

Ore 7. — Passeggiata musicale. La Banda accompagnerà le autorità ed i convenuti al Campo di tiro per la Grande Gara di Tiro a Segno.

La gara sarà divisa in tre categorie.

Categoria I. Juniors riservata ai soli soci iscritti nella società di Gemona.

Premi: Due medaglie d'oro e 6 d'argento.

Categoria II. Friuli libera a tutti i soci della Provincia.

Premi: I premio grande medaglia di oro, II L. 40, III L. 30, IV L. 20 V, L. 15, VI L. 10

Categoria III Pro Gemona (Sorsaglio Fortuna) libera a tutti i soci della Provincia

Premi: N. 10 in oggetti artistici e medaglie.

Nel pomeriggio Concerti musicali.

Sabato 9. Ore 19.30. — Una fantastica fiaccolata, percorse le vie della città, si reccherà ad incontrare i Tiratori per la premiazione che avrà luogo nella Loggia municipale; illuminazione straordinaria delle due piazze.

Ore 21. — Concerto del Circolo Mandolinistico in Piazza Umberto; Illuminazione del Castello a fuochi di bengala.

Domenica 10. Ore 7. — Passeggiata musicale. Nel pomeriggio Concerti musicali ed estrazione della Tombola a favore dell'istituto Asilo Infantile coi seguenti premi: Cinquina L. 50, I Tombola L. 250, II Tombola L. 100, Cartella vergine L. 25.

Ai concerti, oltre alle due bande locali prenderanno parte quelle di Artegna e di Buia.

San Vito al Tagliamento

28 agosto.

Un ciol sta travolto sotto una carretta.

Nel pomeriggio di ieri veniva trasportato nel nostro Ospitale il giovane Santesso Antonio di Concordia, con un braccio fratturato e una larga ferita alla testa dalla quale usciva in gran copia il sangue.

Il Santesso, qui impiegato da qualche tempo nel negozio del sigg. Pittoni, si recava ieri in bicicletta a Concordia per vedere sua madre di cui era l'unico figlio. Oltrepasato Savorgnano, nei pressi di Cagnarola, dove gli svolti della via sono frequenti e soventi s'imbatté in una carretta che, non essendo riuscito a scartare, lo gettò a terra e gli passò sopra il corpo riducendolo in malo modo. Il carrettiere senza curarsi dell'accaduto continuò in tutta fretta la sua via. Fortunatamente pochi minuti dopo passò di lì un giovane in bicicletta, che visto lo stato miserando del Santesso, provvide tosto per trasportarlo all'Ospitale. L'infelice versa in grave stato.

Moggio Udinese

28 agosto.

Caso pietosissimo.

Ieri sera coll'ultimo treno da Udine giunse qui un signore da Trieste, certo Trapoli Eugenio, proprietario di una sartoria e d'un negozio di panni, con lo scopo di far visita alla famiglia Borgheani, colla quale era stretto da vincoli di parentela.

Stamane benchè il tempo fosse minaccioso assieme a due sue cugine imprese una gita sino alla vicina Campiola. Ma non appena vi giunse fu colto da grave malore onde perdettes affatto la conoscenza. Il medico, chiamato d'urgenza, non poté che constatare la gravità del male e provvedere a che fosse portato in paese. Purtroppo nelle poche ore che sopravvisse non poté nemmeno recuperare i sensi per un momento.

Dall'esame che il nostro medico fece dell'orina poté capire che il povero signore era affetto da nefrite cronica complicata con altri acciacchi.

E' naturale che il fatto straordinario ha prodotto in paese una dolorosa impressione specialmente nella numerosa colonia dei villeggianti.

Cividale

28 agosto.

Società cattolica di M. S.

Ieri ebbe luogo l'adunanza del consiglio della nostra Società cattolica di M. S. In luogo del compianto presidente Paschini venne nominato presidente il sig. Giuseppe nob. Paclani.

Vice-presidente fu poi eletto il signor Brusini Gio. Batta.

Congratulazioni ai nuovi eletti.

Povoletto

28 agosto.

Dopo il nubifragio di sabato

Nessuno ne ha veduta più tanta acqua nelle loro case — ieri si ebbe qui una splendida giornata, resa bella al sommo dai festeggiamenti che si fecero per la ricorrenza della maggiore nostra solennità.

La messa solenne e i vesperi, furono

eseguiti in musica; la processione col l'immagine della Madonna, fu accompagnata dalla banda del paese; i masti tuonarono tutto il giorno per la generosità del sig. Mucchioli; e un nobilissimo discorso, ai vesperi, fu fatto da Mons. Costantini.

La sera, si ebbero splendidi fuochi artificiali, rallegrati dalle suonate della banda, e con sorpresa, anche dal canto, che i musicanti stessi facevano suonando e sospendendo.

Un'altra vera sorpresa, si fu che, mentre in piazza suonava la banda, un'altra piccola banda rispondeva dall'alto di una casa vicina; e fatta lassù una suonata minuscola, s'otteneva la maggiore, e più volte si rispondevano e si scambiavano la partita.

Dovrei dire in coscienza, dell'abilità non comune di questa nostra banda di Povoletto; ma la modestia mi trattiene. Piuttosto, se mi fosse permesso, vorrei dire che coi fuochi artificiali s'è cominciato troppo tardi. Per le nove, il trattamento doveva essere terminato; se si voleva che anche i forestieri si fossero fermati. Ad ogni modo la giornata riuscì splendida davvero.

Pordenone.

28 luglio.

Per gli inondati

Diamo seguito all'elenco dei doni pervenuti per la pesca di beneficenza a pro degli inondati del Veneto:

Fratelli Folonari, Brescia, 10 lire — Ditta Antonio Giacomuzzi fu Angelo, Venezia, 50 bottiglie rosolii in sorte e 50 portascatoie sigarette reclames — Ditta C. Ferrari, id., 1019 cartoline illustrate — Enrico Montanari, Modena, 1 lira — Ditta Enrico Zambelli, Bologna, 22 sacchetti paste alimentari — Mauro Basilio, Genova, 1 macchinetta cesore per capelli — Maddalena Pietro, Pordenone, 3 punta spilli di raso, crosset con agrato, quadretto sacro — Paolini Luigi e C., Venezia, 200 vasetti droga combinata — Cedolin Domenico, Neundorf, 10 lire — Carlo Delsar e fratelli, Martignacco, 6 scatole biscotti — Barbieri Anacleto, Bergamo, 2 quadri antichi, cornice dorata — Benedet Giuditta, Pordenone, 1 vaso per fiori — Venier Giovanna, id., 1 vaso per fiori — Benedet Erminia, id., 2 candelieri metallo — Maroder Vincenzo, id., 1 mensola con angelo — Venier Luigi fu Antonio, id., 2 bicchieri abbellimento — Maddalena Pietro, id., 1 scatola giocattoli — Ottiga Luigia, id., 2 cestellini perle, candelieri metallo — Luit Elia, id., Stenografia di Raffaele o D'Isola — D. Marco Bortoluzzi, Spilimbergo, 1 Crocefisso ebano e argento da tavolo — D. Annibale Giordani, id., 2 quadri sacri — M. Zardo maestro, id., 1 salarino cristallo e metallo — Arciprete, id., 1 Gesù statua in gesso — Tomat, id., 1 portaritratti di ceramica — Lanfrid Pietro, id., 1 calendario perpetuo — Fimbuiger Elia, id., 1 apparecchio da notte cristallo — Sanesi Paolo, Pordenone, 2 porta peperoni cristallo, vaso — N. N. id., 2 lire — Coassin Maria di Angelo, 1 cuscinetto punta spilli di raso — Cogoli Arnoldo, id., 2 quadri, 1 candelieri — Coassin Teresina di Angelo, id., piccolo sciallo e scatola di metallo — Franceschini Angelo, id., 1 piccola roncola — Piton Vienna, id., 3 statuette in gesso — Turco Pia, id., 1 scatola di porcellana — Polesella Bertolo, id., 2 lavori in gesso — Coassin Angelo, id., 1 piccola roncola — N. N. id., notes, libro sacro, ritratto S. S. e cestello di vetro — Da Paoli Luigia, id., 2 quadri, crocefisso, 1 corona — Bortoluzzi Francesco, Travesio, 1 calamaio — Guatti Pietro, Pordenone, 1 libro sacro — Franceschini Domenico, id., 1 S. Antonio in gesso — Flora Giuseppe, id., bicchieri e vaso da conserva — Crovato Paolo, Venezia, 3 gilet — Bornancin Maria, Pordenone, 2 candelieri e un ricamo — Banchini Guerrino, Vienza, 15 ombrellini — Pitton Benedetto, Pordenone, 1 orologio d'argento — Gorgazzi Caterina, id., 6 berrette e 6 cuffie — (continua).

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

AI MOROSI

1° SETTEMBRE

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Mercoledì 30 — s. Rosa v.

Fiere e mercati della provincia

Mortegliano, Gorizia.

Il senatore di Prampero

al congresso per la pace.

L'altra sera è partito per Bruxelles il senatore Antonio di Prampero che va a partecipare al Congresso per la pace che si terrà in quella città.

Frutta guaste sequestrate.

Stamane i vigili urbani sequestrarono in piazza Mercatouovo a certa Barbetti vedova Paolini un cesto di frutta guaste. All'atto del sequestro la donna appose resistenza talchè i vigili dovettero chiedere aiuto alle guardie di P. S.

L'audacissimo furto di questa notte.

In Chiavria il signor Stefanutti, conosciuto meglio sotto il nome di Gritti, tiene un deposito di granaglie. Parte del deposito è adibita ad uso scrittoio.

Ieri sera ad ora imprecisata, audacissimi ladri penetrati nel locale, scassinando una finestra penetrarono nella stanza e sollevata di peso la scrivania la trasportarono in una stradella dietro la chiesa di S. Marco, ed ivi con una mannaia forzarono i cassetti, e rubarono 200 lire circa in carta monetata ivi contenuti.

Disturbati, forse, abbandonarono la scrivania, senza frotte di visitarla, gettandola in un cespuglio di accacie che costeggia la strada.

Questa mattina verso le tre e mezza due spazzini comunali, del riparto Palladio, certi Venturini e Pascolini passando per detta straducola per venire in città scortisi che questa conteneva delle carte ed altri oggetti, uno di essi il Venturini si recò ad avvertire i vigili della scoperta, mentre l'altro il Pascolini rimaneva a guardia della scrivania.

Il Venturini trovò il vigile Lunazzi, lo fece avvertito della scoperta ed assieme ritornarono sul luogo.

Frattanto, erasi radunata molta gente e fra questi il signor Gritti, che riconobbe la scrivania per sua. Proceduti ad una verifica trovarono nei cassetti, un astuccio contenente quattro bottoni ed un anello d'oro, un portapenne d'argento, alcune monete pure d'argento e diversi documenti. Tutte cose lasciate dai ladri, forse perchè, come dicemmo, disturbati nella loro olera.

Il Gritti dichiarò che dal cassetto di mezzo mancavano duecento lire che egli aveva la sera prima riposte.

Il vigile Lunazzi ritornato in città verso le quattro avvertì i carabinieri della scoperta invitandogli a recarsi sopra luogo per le opportune indagini essendo la cosa di loro spettanza. Un brigadiere con due militi si recarono sopralluogo verso le sette ed iniziarono le loro indagini. Più tardi venimmo a conoscenza che l'autorità è sulle tracce dei mariuoli.

Il fatto ha destato in Chiavria grande impressione.

Per il riposo festivo.

Per accordo avvenuto fra i signori principali, durante tutte le domeniche di settembre e le prime quattro di ottobre i rispettivi negozi restano chiusi come da cartello-avviso esposto nelle vetrine.

Concorso di tori e torelli.

Come fu annunciato, la Deputazione provinciale stabilì di indire un concorso di tori e torelli per il 22 del prossimo settembre.

A membri della Giuria aggiudicatrice dei premi furono eletti i signori: Camillo Pagani assessore, presidente ed in rappresentanza del Comune — dottor Umberto Selan — dott. uff. G. B. Romano — dott. Dalau — dott. Tomasoni di Buttrio e dott. Berthod segretario dell'associazione agraria fulana.

I premi consisteranno in somme di danaro e in medaglie d'argento e di bronzo.

La Giunta municipale decise nell'ultima sua seduta di concorrere alla Mostra con L. 150 e tre medaglie.

Teatro Minerva.

Questa sera al « Minerva », penultima recita della Bohème con la serata d'onore del tenore sig. Ermanno Pezutti, il quale dopo il secondo atto canterà la romanza Giunto al passo estremo del Mefisto fele di Butto.

Il tempo.

Piove continuamente incessantemente piove.

Violenti acquazzoni si rovesciano sulla città e nei dintorni. Fuori porta S. Lazzaro, causa l'acqua, crollò una casa in costruzione di proprietà del signor Collovigh producendogli un danno di L. 1.600.

A Paderno crollò pure la casa dell'impresa Fumolo e lo stallone di proprietà del signor Barbetti, con un danno complessivo di lire 2800.

La disgrazia di un bambino.

Ieri nel pomeriggio il bambino Aldo Mauro d'anni sei, nello scendere le scale della propria abitazione sdrucchiò e cadde fratturandosi la tibia della gamba sinistra. Raccolto dalla madre, venne portato all'ospitale ove fu accolto d'urgenza.

Programma

che la Banda del 79° regg. fanteria eseguirà domani sera 30 agosto dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale: Philip — « L'Alta scuola dei cadetti »

Marcia Adam — « Si j'etai Roi » Sinfonia Latom — « Valzer spagnuolo » Puccini — « La Bohème » Atto 3° Wagner — « Loengrin » Racconto e finale 3° Chiussi — « Demofietto biondo » Mizuka

La cura più efficace e sicura per

anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente

Corriere commerciale

Causa il pessimo tempo che continua ad imperversare i mercati d'oggi andarono deserti.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile

D. M. Marzocchi

CONSULTAZIONI per malattie chirurgiche e delle donne

Ogni Giovedì dalle 10 alle 12 UDINE VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo Voiete la salute? liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Dott. Giuseppe Sigurini.

CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

NUOVA FONDERIA IN GHISA

La Ditta sottoscritta ha unito alla propria fonderia di campane — Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc. La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI.

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76 Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice

lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi Vasche da bagno, lavandini e fontane Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla  
**Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto**  
 UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F. LLI FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo  
**TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE**  
 Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne en-  
 ceniata in Basiglio, la statua dell'Assunta,  
 opera veramente artistica dei Sigg. F.lli Fi-  
 lipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani  
 e forestieri che si fermarono ad ammirarla ».  
 SAC. OSUALDO D'OLIVO, Parr.

« Le statue da loro eseguite fanno bella  
 comparsa e specialmente una è veramente  
 bella e da tutti lodata. Altesa inoltre la te-  
 nuità e discrezione del prezzo, sono conten-  
 tissimo del loro lavoro ».  
 D. NATALE REGINATO  
 Parroco di S. Bona di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di  
 tutta questa popolazione di Castions delle  
 Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della  
 statua dell'Immacolata Concezione... Mi con-  
 gratulo pel sempre crescente progresso nella  
 perfezione dei vostri lavori ».  
 D. PIETRO TRUSSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS. Re-  
 dentore ha incontrato il favore di questa po-  
 polazione e di quanti l'hanno veduta. L'at-  
 teggiamento ispira quella devozione che deve  
 emanare da una statua che si colloca in  
 Chiesa. Il complesso di tinte è tale che con-  
 corre mirabilmente a questo fine. Facendo

voti che sempre più si estenda la loro clien-  
 tela, ecc. »  
 SAC. GIORGIO BEGLIORIO  
 Parroco di Giavera di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla  
 Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre  
 Zuino uscita da codesto loro spett. Labora-  
 torio; più volte si ebbe occasione di esporla  
 e portarla in processione, e poté quindi es-  
 sere visitata ed ammirata da molti vicini ed  
 anche lontani. Con compiacenza perciò sento  
 il bisogno di manifestar loro il lusinghiero  
 giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e  
 la chiamarono pregevolissimo lavoro sia per la  
 posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

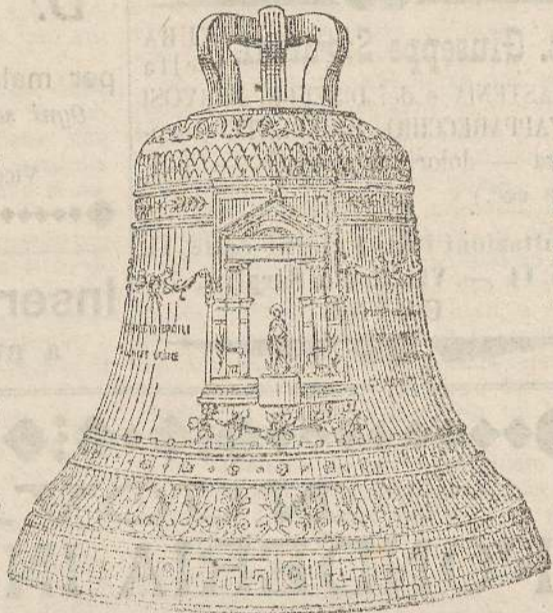
che attira lo spirito alla contemplazione della  
 gloria della B. V. e solleva il cuore all'am-  
 mirazione del bello ».  
 D. DAVIDE DE CANDIDO, Parroco.

« ... godo esprimervi la mia soddisfazione  
 per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo  
 eseguite in marmo artificiale per questa mia  
 chiesa Curaziale di Alessio, perchè condotte  
 con finitezza artistica tale da incontrare il  
 gradimento di tutti ».  
 D. GIOV. ANTONIO VIDALI  
 Curato.

**Fonderie artistiche di Francesco Broili**  
 Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

**Premiate**  
 con medaglie d'oro, d'argento  
 in diverse Esposizioni del  
 Regno e dell'Estero

**Premiate**  
 recentemente con Diploma  
 d'onore (massima onorificenza)  
 all'Esposizione Regionale  
 di Udine, per campane  
 e con Diploma di medaglia  
 d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di  
 campane di qualsiasi peso  
 ed intonazione; - Castelli  
 in ferro battuto, assumen-  
 done anche il collocamento.

Fonde altresì statue, bu-  
 sti, corone in bronzo, ed  
 altre opere artistiche, garan-  
 tendone la più perfetta ese-  
 cuzione.

❁ **Pagamenti in rate annuali** ❁  
 A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. - Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

**OMAGGIO MONDIALE**

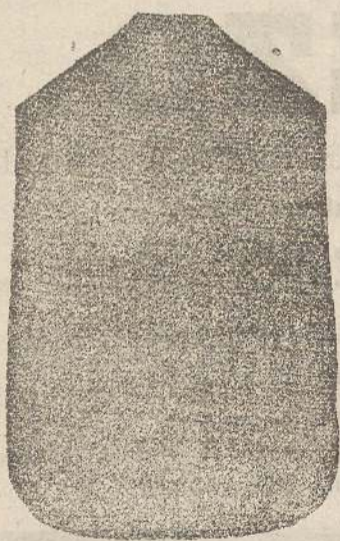
**CHININA MIGONE**  
 FER LA CONSERVAZIONE  
 CAPELLI, BAFFI, BARBA

**MIGONE**  
 E LO SVILUPPO DEI  
 CIGLIA e SOPRACIGLIA

Si vende tanto profumata che inodora ed al pettolo da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Barbieri.  
 Deposito generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO.

**MARTINUZZI FRANCESCO**  
 UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903  
 Deposito e confezione Arredi sacri - Fondata nel 1882 - Filati oro e argento fino per ricamo 900/000



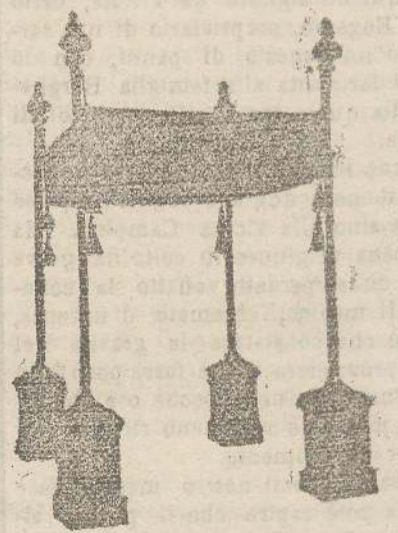
Pianeta Dam. seta L. 24  
 Touccelle > 48  
 Pyrale > 50

**Manifatture varie**

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti,  
 Thubet per mantelli alla Romana Neri,  
 Impermeabili confezionati, Tele di puro  
 lino candide e nostrane, Lana da letto,  
 Coperte lana e cotone, Copertori bianchi  
 e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle  
 bianche e colorate, Maglie lana e cotone,  
 Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e co-  
 tone, uomo e donna, Cottonine candide, e  
 colorate ad olio per tendoni in tutti i  
 colori e qualunque articolo in mani-  
 fatture.

**Arredi da Chiesa**

Apparamenti completi, Pianete, Stole,  
 Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli  
 ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri-  
 pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti  
 mortuari, Parapetti altare, Tappeti per  
 coro, Padiglioni per altare in seta, bour-  
 ette e cotone, Cingoli, Merli candidi per  
 camici e cotte, Colonnami seta in tutte  
 le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette,  
 Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi  
 oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa  
 per confraternite.



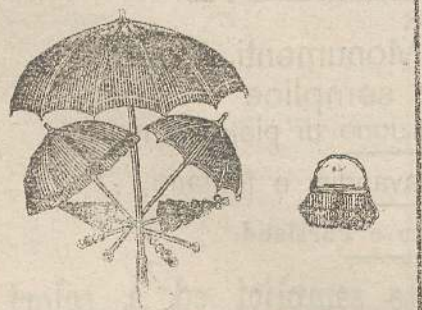
Baldacchini in Damasco seta  
 con aste da L. 155, 200,  
 300, 350, 400 in più.

**BERTOGLIO LODOVICO**

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA  
 premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

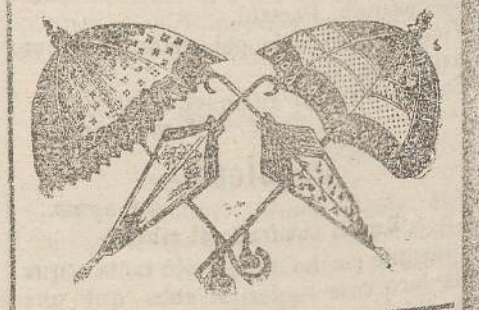
UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



**OMBRELLI E OMBRELLINI**  
 ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc.  
 Chineaglierie - Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per  
 fumatori - Scarpe gomma - Valigieria di tutta novità - Borse e borsette di pelle -  
 Giocattoli - Articoli per regali.

**CORONE MORTUARIE**  
 Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere  
 A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendit all'ingrosso ed al dettaglio



**PREZZI MODICISSIMI**